

## PAROLA UOMO

### TESTO 5 FRIEDRICH NIETZSCHE - Così parlò Zarathustra

*Brano in cui Nietzsche affronta la tematica del superomismo e della mancata presa di coscienza da parte dei suoi coetanei del loro ruolo nel superamento delle cristallizzate categorie già ben conosciute.*

Ebbene! Coraggio! Uomini superiori! Solo ora il monte partorirà il futuro degli uomini. Dio è morto: ora noi vogliamo, — che viva il superuomo.

I più preoccupati si chiedono oggi: "come può sopravvivere l'uomo?". Zarathustra invece chiede, primo e unico: "come può essere superato l'uomo?". Il superuomo mi sta a cuore, egli è la mi a prima e unica cosa, — e non l'uomo: non il prossimo, non il miserrimo, non il più sofferente, non il migliore. Fratelli miei, ciò che io posso amare nell'uomo è che egli sia un trapasso e un tramonto. E anche in voi è molto che mi fa amare e sperare. Che voi disprezzaste, ecco, uomini superiori, ciò che mi fa sperare. Gli uomini del grande disprezzo sono, infatti, quelli della grande venerazione. Che voi abbiate disperata, in ciò è molto da onorare. Perché voi non imparaste a rassegnarvi, non imparaste le piccole assennatezze. Oggi, infatti, la piccola gente è diventata padrona: costoro predicano,

tutti, rassegnazione e modestia e senno e diligenza e riguardo e il lungo eccetera delle piccole virtù.

Ciò che è femminile, ciò che discende da servi e in particolare tutto l'intruglio plebeo: ciò vuole oggi dominare su tutto il destino dell'uomo — oh, schifo! schifo! schifo! schifo! Ciò chiede e chiede e di chiedere non si stanca: "come conservare l'uomo nel modo migliore, per il tempo più lungo, con il massimo del piacere". Con ciò, essi sono i padroni di oggi. Questi padroni di oggi, oh fratelli miei, superateli, questa piccola gente: essi sono il pericolo maggiore per il superuomo!

Superate, ve ne prego, uomini superiori, le piccole virtù, le piccole assennatezze, i riguardi minuscoli, il brulichio delle formiche, il benessere miserabile, la "felicità del maggior numero" — ! E piuttosto di rassegnarvi,perate,perate. E, in verità, io vi amo, uomini superiori, perché oggi non sapete vivere. Così, infatti, voi vivete — nel modo migliore!